



dal

9

APRILE

al 15



IN QUESTA SETTIMANA

LUNEDÌ 9

ore 17.30 rosario
ore 18.00 Santa Messa
ore 20.40 Consiglio Pastorale Parrocchiale della Collaborazione a Pio X

MARTEDÌ 10

ore 17.30 rosario
ore 18.00 Santa Messa
ore 19.30 Gruppo Giovanissimi

MERCOLEDÌ 11

ore 15.00 "Mamma Margherita"
ore 17.00 catechismo
ore 17.30 rosario e Santa Messa

GIOVEDÌ 12

ore 17.00 Adorazione
ore 18.00 Santa Messa

Venerdì 13

ore 17.30 rosario
ore 18.00 Santa Messa

Sabato 14

ore 16.00 Un sacerdote è disponibile per le Confessioni
ore 17.30 rosario
ore 18.00 Santa Messa

DOMENICA 15

ore 10.30 Santa Messa

Pellegrinaggio Assisi

Ritrovo alle 19.30 ai Ss. Francesco e Chiara per i ragazzi che parteciperanno al pellegrinaggio diocesano.

LUNEDÌ 9

ore 17.30 Giovanissimi
ore 18.00 Santa Messa nel 5° anniversario di don Fioravante
ore 20.40 Consiglio Pastorale Parrocchiale della Collaborazione a Pio X

MARTEDÌ 10

ore 7.45 Santa Messa
ore 17.30 rosario e Santa Messa

MERCOLEDÌ 11

ore 7.45 Santa Messa
ore 15.30 Gruppo anziani in Patronato
ore 17.30 rosario e Santa Messa

GIOVEDÌ 12

ore 7.45 Santa Messa
ore 17.00 Adorazione Eucaristica
ore 18.00 Santa Messa

VENERDÌ 13

ore 7.45 e 18.00 Santa Messa
ore 20.30 Incontro col prof. Lombardo in sala teatro a Pio X

SABATO 14

ore 7.45 Santa Messa
ore 16.00 un sacerdote è disponibile per le confessioni
ore 17.30 rosario e Santa Messa

DOMENICA 15

ore 8.00; 18.00 Santa Messa
ore 10.00 Santa Messa e battesimi comunitari di Picone Gioia, Zennaro Mattia, Zagallo Cecilia

Collaborazione Pastorale

Parrocchia Gesù Lavoratore v. don L. Orione, 3
30175 Marghera (VE)
tel. 041 920025
e-mail—gesu.lavoratore@virgilio.it
Orario SS. Messe: giorni feriali 18.00; giorni festivi 10.30 (18.00 prefestiva)
Tutti i giorni: alle 17.30 preghiera del santo rosario e a seguire del vespro

Parrocchia Sa Pio X° - Via Nicolodi, 2 -
30175 Marghera—Tel. 041 920636
E-mail s.piox@tin.it
Orario SS. Messe feriali, 7.45 - 18.00;
Prefestive 18.00
Festive 8.00 - 10.00 - 18.00
Tutti i giorni: alle 17.30 preghiera del santo rosario

**Comunità
Cammiano**

COLLABORAZIONE PASTORALE

"GESÙ LAVORATORE" - "SAN PIO X°"

2ª DOMENICA DI PASQUA- Anno B

"Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi".

Anno I

n. 19
Marghera**Papa Francesco:
fare Eucarestia****Il Vangelo della
Domenica****Incontro con il
Prof. Lombardo****Festa 1 maggio a
Gesù lavoratore****LA PASQUA GENERA LA GRAZIA DELLA FRATERNITÀ'**

Con la sua morte e Risurrezione Cristo ha "sconfitto il peccato", fonte di "separazione", cominciando a "tessere la rete di una nuova fraternità" senza la quale non si può realizzare una "autentica comunità ecclesiale o civile". Da qui nasce la nostra "responsabilità" di cristiani. Il "lunedì dell'Angelo" cos'è chiamato perché il primo annuncio della Risurrezione viene dato, alle donne corse al sepolcro, proprio da un "messaggero di Dio". Vi è un "significato in questa presenza angelica": *Ci voleva un essere superiore per comunicare una realtà così sconvolgente, talmente incredibile, che forse nessun uomo avrebbe osato pronunciarla. Dopo questo primo annuncio, la comunità dei discepoli comincia a ripetere: «Davvero il Signore è risorto. Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone» (Lc 24,34).* **Dal mistero pasquale nasce come un frutto, la "fraternità"**, la vittoria sul "peccato" fonte di "separazione". Per questo la Pasqua è un "giorno di festa" e di "famiglia" in cui si sente il bisogno di "stare con i propri cari": **Gesù ha abbattuto il muro di divisione tra gli uomini e ha ristabilito la pace**, cominciando a tessere la rete di una nuova fraternità. È tanto importante in questo nostro tempo riscoprire la fraternità, così come era vissuta nelle prime comunità cristiane. Riscoprire come dare spazio a Gesù che mai separa, sempre unisce. Non ci può essere una vera comunione e un impegno per il bene comune e la giustizia sociale senza la fraternità e la condivisione. **Senza la "grazia della fraternità"** dunque non c'è comunità ma solo "insieme di individui" raggruppati dagli stessi interessi". Ma la Pasqua di Cristo ha " fatto esplodere nel mondo " anche un' altra novità": la novità del "dialogo" e della "relazione" che per i "cristiani è diventata una responsabilità": *Ecco perché non possiamo rinchiuderci nel nostro privato, nel nostro gruppo, ma siamo chiamati a occuparci del bene comune, a prenderci cura dei fratelli, specialmente quelli più deboli ed emarginati. Solo la fraternità può garantire una pace duratura, può sconfiggere le povertà, può spegnere le tensioni e le guerre, può estirpare la corruzione e la criminalità. L'angelo che ci dice: "É risorto", ci aiuti a vivere la fraternità e la novità del dialogo e della relazione e la preoccupazione per il bene comune.*

Gesù non si scandalizza davanti ai dubbi di Tommaso



“Otto giorni dopo venne Gesù, a porte chiuse. Mi conforta pensare che, se anche trova chiuso, Lui non se ne va, ma continua il suo assedio dolce e implacabile. Otto giorni dopo è ancora lì: l'abbandonato ritorna da quelli che sanno solo abbandonare, il tradito ritorna da quelli che lo hanno consegnato ai nemici. Venne e stette in mezzo a loro. Le sue apparizioni non hanno mai il clamore di una imposizione. Non si preoccupa di sé, il Risorto, ma del pianto di Maddalena, delle donne che vanno, anzi corrono per profumare il suo corpo straziato, delle paure degli apostoli, delle difficoltà di Tommaso, delle reti vuote dei suoi amici quando tornano sul lago dove tutto ha avuto inizio. Ha ancora e sempre quel grembiule ai fianchi! Non viene a chiedere, viene a portare aiuto. Per questo è inconfondibile. Pace a voi. Non si tratta di un semplice augurio, ma di una affermazione: c'è pace per voi, è pace dentro di voi, pace crescente. Shalom, ha detto, ed è parola biblica che contiene molto di più della semplice fine delle guerre o delle violenze, porta la forza dei retti di cuore dentro le persecuzioni, la serenità dei giusti dentro e contro le ingiustizie, una vita appassionata dentro vite spente, pienezza e fioritura. Soffiò e disse: ricevete lo Spirito Santo. Su quel pugno di creature, chiuse e impaurite, scende il vento delle origini, il vento che soffiava sugli abissi, il vento sottile dell'Oreb su Elia profeta, quello che scuoterà le porte chiuse del cenacolo: ecco io vi mando! E li manda così come sono, fragili e lenti, ma con in più la sua forza, il suo Spirito, il vento forte della vita che soffierà su di loro, e gonfierà le vele, e li riempirà di Dio. Tommaso, metti qua il dito nel foro dei chiodi, stendi la mano, tocca! Gesù risorto non porta altro che le piaghe del crocifisso, porta l'oro delle ferite che ci hanno guarito. Nelle ferite c'è l'oro dell'amore. Le ferite sono sacre, c'è Dio nelle ferite, come una goccia d'oro. Gesù non si scandalizza dei dubbi di Tommaso, non gli rimprovera la fatica di credere, ma si avvicina ancora, e tende quelle mani dove l'amore ha scritto il suo racconto d'oro. A Tommaso basta questo gesto. Chi ti tende la mano, chi non ti giudica ma ti incoraggia, e ti offre una mano dove riposare e riprendere il fiato del coraggio, è Gesù. Non ti puoi sbagliare! Beati quelli che non hanno visto eppure credono! una beatitudine che sento mia, che è facile, è per tutti, per chi fa fatica, per chi cerca a tentoni, per chi non vede, per chi ricomincia. Per noi, che di otto giorni in otto giorni, continuiamo a radunarci nel suo nome, a distanza di millenni; beati noi che «lo amiamo pur senza averlo visto» (1Pt 1,8).
di E. Ronchi



Grazie...

Ringrazio coloro che hanno partecipato con la raccolta di offerte in occasione del mio compleanno (euro 350) destinate alle attività caritas parrocchiale. Inoltre con l'impegno quaresimale "Ciotola di riso" sono stati raccolti euro 396 che verranno utilizzati in aiuto a famiglie in difficoltà. Ugualmente sono stati donati euro 100 dal Mercatino della solidarietà per soccorrere famigli bisognose.

dedicato ai genitori
**ISTRUZIONI
PER AMARE
di più**
INCONTRI DI FORMAZIONE
PER I GENITORI

terzo incontro

2017
**VEN 13
APRILE**

COME
NAVIGARE
SENZA
AFFONDARE?

DOTT.
PIETRO
LOMBARDO
CENTRO STUDI
EVOLUTION
DI VERONA

Sala Teatro San Pio X - Venerdì 13 aprile h. 20.30-

Gesù Lavoratore - FESTA I° Maggio 2018

Un passo nella storia

Quando don Armando Berna ha pensato all'intitolazione della parrocchia a "Gesù Cristo Divino Operaio di Nazareth", la nostra zona era in piena esplosione industriale. Molti operai hanno trovato lavoro qui provenienti non solo da Venezia e ter-raferma ma da tutta la regione e non solo.

Il I° Maggio è la festa del lavoro e dei lavoratori. Festa decisamente laica che poggia le sue fondamenta nella difesa del posto di lavoro necessario e indispensabile per una vita dignitosa personale e sociale. Era anche l'ambizione di difendere i diritti al lavoro stabile e sicuro. Non era così per tanti. Le fabbriche erano pericolose e insalubri, tanti hanno perduto la vita. Sono tante le storie, raccolte in archivi, di persone che hanno lavorato a Marghera e che qui hanno trovato la morte per incidenti, per negligenze e per terrorismo. Don Armando Berna nella progettazione della sua Chiesa ha riservato il luogo della Cripta al ricordo perenne dei caduti sul lavoro. Questa Chiesa è e rimane nel ricordo di chi ha lavorato nelle tante fabbriche che stavano al di là di Via Fratelli Bandiera come una loro casa.

Don Armando promuovendo la Festa del I° Maggio dai primi anni 50 come Festa Patronale ha voluto dare anche un significato spirituale di promozione umana del lavoro. Senza lavoro l'uomo barcolla nel buio, non ha dignità non può trasmettere positività ai figli. Per questo la Festa del I° Maggio è diventata la festa della nostra Parrocchia. Inizialmente si sarebbe voluto intitolarla a San Girolamo Emiliani, come si chiamava il borgo di Ca' Emiliani esistente sino agli anni '80 ma le vicende della vita hanno voluto che la presenza massiccia di operai desse maggiore evidenza al lavoro. Don Armando ha voluto che ci ricordassimo che Nostro Signore per trenta anni della sua vita li ha dedicati al lavoro e fosse esempio bello di vita per tutti noi.

Così ancora oggi siamo qui a realizzare la FESTA del I° MAGGIO per mettere al primo posto il lavoro, la sua dignità e la sua assoluta necessità nella vita di ciascun uomo e donna. Gesù di Nazareth ce l'ha insegnato e noi vogliamo dimostrarlo al